

Riunione del Tavolo tecnico sanitario

Roma, 22 maggio 2014.

Il giorno 22 maggio alle ore 15.00, presso il Ministero della salute, Direzione generale della sanità animale e del farmaco veterinario, via Giorgio Ribotta, n. 5 Roma, sala G 101, si è tenuta una riunione del Tavolo tecnico sanitario istituito nell'ambito del progetto LIFE ARCTOS "Conservazione dell'Orso bruno: azioni coordinate per l'areale alpino e appenninico". L'o.d.g. è il seguente:

- 1) stato d'avanzamento dell'Azione C2 del Life "Arctos": "Implementazione del programma di gestione sanitaria del bestiame domestico";
- 2) decesso dell'orsa rinvenuta morta a Gioia de' Marsi il 14 marzo 2014;
- 3) varie ed eventuali.

Per le presenze: v. allegato.

La riunione è stata preceduta da un incontro preliminare (Presenti: Andrea Maroni Ponti, Roberto Lomolino, Eugenio Dupré, Antonio Di Croce, Riccardo Orusa, Antonio Carrara, Dario Febbo, Cinzia Sulli, Leonardo Gentile, Adriano Argenio, Massimo Fenati, Zanoni, Battisti, Annabella Pace).

MARONI PONTI, nell'introdurre l'argomento, sottolinea che il mandato del Ministero della Salute riguarda le zoonosi e le malattie che hanno particolare impatto sulla salute degli animali domestici e che causano l'applicazione di misure restrittive sulla movimentazione di animali e prodotti. Per tale motivo per gran parte delle malattie che devono essere ricercate nell'ambito dell'"azione C2" le attuali normative vigenti non prevedono né l'esecuzione di controlli né vi sono misure di intervento qualora si riscontrino delle positività. Il Ministero non ha nulla in contrario che queste malattie vengano testate presso i propri laboratori ma non può finanziarle. Al contrario Il Ministero della salute intende di concerto con gli Assessorati competenti dare la propria collaborazione in relazione alla esecuzione dei piani di eradicazione quali quelli della tubercolosi bovina e quelli della brucellosi ovi-caprina nella Regione Abruzzo.

PACE comunica che, in attuazione dell'azione C2 prevista dal progetto LIFE "ARCTOS", è stata predisposta una proposta di Piano di monitoraggio sanitario del bestiame domestico, elaborato tenendo conto delle linee guida scaturite dall'Azione A2. Il piano, alla luce del decesso dell'orsa morta per TBC, dovrà essere conseguentemente integrato, mentre le linee guida sono state approvate dalle tre Regioni interessate.

SULLI precisa che le linee guida sono state approvate dalle Regioni Abruzzo, Lazio e Molise. Dalle linee guida è scaturita la proposta di piano di gestione sanitaria. Sottolinea inoltre la sollecitazione, da parte della CE, di concretizzare un sistema di gestione sanitaria mirato particolarmente all'orso.

DUPRE' ritiene che, pur nella diversità delle competenze che attengono ai due Ministeri, la tbc costituisce un problema comune quindi si può agire di concerto eventualmente anche cercando di reperire risorse economiche. Chiede pertanto che si istituisca un tavolo congiunto tenendo presente che il contatto comune è rappresentato dall'ISPRA.

ARGENIO chiarisce che il piano di gestione sanitaria, da lui redatto nel 2012, è una proposta e che quindi deve necessariamente essere integrato in relazione a quanto emergerà al termine della sorveglianza sanitaria nell'areale dell'orso bruno marsicano realizzata nell'ambito dell'Azione C2. Saranno sicuramente tenute in considerazione anche le difficoltà evidenziate da parte del Ministero della Salute relativamente al monitoraggio delle malattie non denunciabili ai sensi del Regolamento di Polizia Veterinaria. A questo proposito Argenio precisa che nella proposta di Piano di gestione si chiedeva la collaborazione per il monitoraggio sanitario e la vaccinazione dei cani, cosa che è puntualmente avvenuta dato che, su sollecitazione del Ministero della Salute, le Asl Avezzano-Sulmona-L'Aquila, l'ASREM di Isernia, l'ASL Roma G e l'ASL di Frosinone distretto di Sora hanno collaborato attivamente per la somministrazione di circa 5500 vaccini ai cani degli allevatori e dei canili. Argenio sottolinea che nel monitoraggio sanitario delle prime 7 malattie individuate dalle Linee Guida, sono state riscontrate alcune difficoltà per cani e cinghiali, in particolare:

- un elevato numero di cani non iscritti all'anagrafe canina e che quindi sfuggono al controllo sanitario e alla vaccinazione; la difficoltà di riuscire a comprendere il reale numero di cinghiali abbattuti nella Zona di protezione Esterna del PNALM e la reticenza, da parte di buona parte dei cacciatori, a conferire i visceri dei cinghiali abbattuti, nonostante si tratti, oltre che di un problema per la conservazione dell'orso, anche di un problema di salute pubblica venendo le carni consumate e spesso commercializzate per uso umano. In Molise, invece, si sono ottenuti migliori risultati, grazie all'opera di mediazione svolta dal dott. Antonio Liberatore.

ORUSA comunica che molti parchi consentono la commercializzazione delle carni di cinghiale senza i necessari controlli sanitari, quindi chiede che il Ministero dell'ambiente comunichi a Ministero della salute quali siano questi parchi.

GIOVANNINI ritiene che ci siano grosse potenzialità riguardanti le consulenze, che risiedono nell'ISPRA, CERMAS, IZS, che possono collaborare in maniera continua e programmata. propone quindi l'istituzione di un organismo costituito da queste istituzioni eventualmente integrato dai veterinari dei parchi per pianificare le attività di natura conoscitiva. Inoltre occorre capire se la tbc sia effettivamente un problema per l'orso, vista l'estrema rarità di queste segnalazioni in letteratura. Occorre capire, dagli studi fatti, quali siano le malattie principali che possano portare a reindirizzare il piano sulle malattie croniche. Il tavolo proposto potrebbe dare indicazioni ad ampio spettro.

BATTISTI e ZANONI ritengono che sia necessario capire se la tbc sia effettivamente un'emergenza per l'orso con delle indagini mirate.

FENATI, riferendosi allo studio (analisi del rischio) che era stato condotto da lui con l'Università di Roma, ritiene che, in assenza di informazioni sanitarie preliminari, abbia avuto come obiettivo quello di fungere da strumento di indirizzo per gettare le basi di una strategia per la gestione sanitaria dell'Orso marsicano. L'analisi, essendo stata condotta solo su dati ed informazioni liberamente disponibili in letteratura, non ha mai avuto la pretesa di fare una prioritizzazione

“stretta” dei patogeni. Al contrario si è proposta di identificare un pool di malattie che potessero rappresentare un potenziale rischio per la conservazione dell’orso e quindi che andassero meglio sorvegliate nell’areale di questa specie. Ovviamente, essendo la situazione epidemiologica delle malattie trasmissibili in continua evoluzione, alla prima stesura di questo lavoro avrebbe dovuto seguire una revisione, anche di tipo metodologico. Cosa che è iniziata all’inizio di quest’anno e che ha dato luogo ad una prima presentazione dei dati nell’ambito del IX Congresso Nazionale di Teriologia.

In relazione ad alcune perplessità sottolineate in sede, relative alla coerenza ed opportunità di alcune misure proposte nell’ambito delle diverse azioni sanitarie del LIFE “ARCTOS”, FENATI sottolinea che i documenti sono stati redatti da persone diverse e che, per dare continuità alla gestione, sia indispensabile perseguire il progetto di un organismo tecnico ristretto e permanente proposto da Giovannini.

BATTISTI ritiene che sia necessario capire se le malattie infettive influenzino la mortalità neonatale e giovanile a fronte di soddisfacenti tassi di natalità.

ARGENIO precisa che le 7 malattie sottoposte a monitoraggio sanitario e la scelta di servirsi solo della sierologia non sono scelte nate nell’ambito dell’Azione C2, ma sono indicazioni riportate nelle Linee Guida licenziate nel 2012 dal Tavolo Tecnico Sanitario di cui fanno parte tutti gli Enti preposti.

LOMOLINO: il piano sanitario nazionale mira ad avere regioni ufficialmente indenni ma l’Abruzzo non lo é. Non tutte le province fanno il 100 % dei controlli, quindi occorre capire perché. In relazione alla tbc, il piano sanitario stabilisce che il micobatterio isolato venga mandato al CRN Tuberculosis bovina per la tipizzazione, ma dall’Abruzzo in 15 anni ne sono arrivati solo 10. I piani di controllo sulla fauna selvatica potrebbero essere finanziati al 100 % dalla CE.

IANNI comunica che il controllo nella zona Avezzano-Sulmona-L’Aquila è al 100 %. per gli animali al pascolo, in base alle disposizioni relative alla transumanza, alla monticazione e all’alpeggio si registra il numero di capi, il codice pascolo, etc, quindi la mappatura è controllata. Per il caso specifico di Gioia de’ Marsi, occorre sentire il collega che ha gestito l’emergenza.

GENTILE avverte che l’informazione iniziale è scaturita dal caso di un toro condotto al mattatoio a causa di una zampa rotta, risultato positivo alla tubercolina.

ORUSA: l’orso morto a Gioia aveva una situazione ambivalente, con infezione intestinale e polmonare.

Alla domanda di MARONI PONTI su chi abbia la competenza per la gestione dell’attività pascoliva, considerati i conflitti tra Comune e Parco rappresentati nella relazione pervenuta, CARRARA risponde che il regolamento non è stato approvato, nonostante sia stato mandato al Ministero e alla Regione.

FEBBO, con riferimento alla relazione "L'orso bruno marsicano e la tubercolosi bovina", a firma di Fenati e Argenio, richiamato dal Dr. Maroni Ponti, nella quale si afferma essersi evidenziato un "evidente scollamento nelle scelte operative tra le autorità sanitarie locali (ASL e Comune) e quelle di gestione della conservazione (Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise), non condividendo

assolutamente l'affermazione, precisa che l'Ente Parco, in occasione del focolaio di tubercolosi bovina del giugno del 2012 a Gioia dei Marsi, ha fatto tutto quanto nelle proprie competenze, mettendo anche a disposizione tecnici (veterinario e biologa), personale (operai e guardiaparco) e mezzi, per assistere il Comune nella delicata situazione creatasi, come si può riscontrare nella documentazione agli atti.

SULLI sottolinea che la Regione Abruzzo ha emanato una legge che consente il pascolo brado durante tutto l'anno. Inoltre, le mucche malate sono rimaste sul pascolo.

DUPRE', nel ricordare che l'approvazione del regolamento segue la procedura prevista dalla L. 394/91, ritiene che la responsabilità della gestione pascoli sia dei Comuni.

FEBBO, nel comunicare la propria preoccupazione per la situazione sicuramente eccezionale che si è evidenziata con la morte dell'orsa per tubercolosi, essendo la prima volta che si registra questa patologia su orsi in natura, perlomeno in Europa, e in considerazione della unicità della ridotta popolazione di orso bruno marsicano, chiede se sia stata attivata la procedura formale per l'apertura del focolaio di tubercolosi bovina e se sia stata fatta la tipizzazione del ceppo di TBC bovina riscontrato nel 2012.

ZANONI: la tipizzazione non è stata effettuata in quanto il ceppo non è ancora pervenuto al centro di referenza.

ORUSA: La procedura di evidenziazione è molto lunga in quanto il micobatterio subisce un'evoluzione sull'animale selvatico.

MARONI PONTI chiarisce che per l'istituzione del focolaio sul selvatico occorre una comunicazione, non essendo automatico il provvedimento.

GENTILE chiede se ci sia rischio di infezione per le mucche sane.

ZANONI: occorre identificare il micobatterio, vedendo se ci sia correlazione tra i due ceppi.

GIOVANNINI ritiene che debba essere svolta un'indagine epidemiologica sul focolaio per capire se ci sia rischio di contagio. E' inoltre necessario controllare non soltanto l'azienda coinvolta ma anche gli allevamenti a contatto con quello interessato.

DI CROCE: con riferimento alla gestione dei pascoli, in base ad un principio precauzionale, chiede che il Tavolo tecnico sanitario esprima parere sull'opportunità e necessità di chiusura temporanea, almeno fino a quando non sia stata chiarita la situazione e deciso cosa fare e come sia opportuno e necessario procedere.

LOMOLINO ritiene non giustificata la chiusura del pascolo.

CARRARA osserva che, nonostante ciascuno abbia svolto il proprio ruolo, tuttavia la TBC c'è e chiede come poter procedere, anche allo scopo di fornire un valido strumento ai sindaci per l'eventuale chiusura del pascolo.

ZUFFADA dichiara che nel PNALM è stato effettuato il 100% dei controlli su tutti i bovini, fatta eccezione per quelli acquistati da ingrasso da allevamenti indenni. Dal 1996 ad oggi non c'è stata

nessuna segnalazione di tbc. Quanto agli animali ammalati a Gioia, sono stati abbattuti al 2° giorno dalla risposta di positività. Su 120-130 bovini presenti sono stati abbattuti quelli risultati positivi e poi sono stati fatti controlli successivi. L'esito è stato per tutti negativo.

Quanto alla scheda informativa inviata al Tavolo tecnico sanitario, consegna una breve relazione allegata al presente verbale.

ARGENIO precisa che risponde alle obiezioni di Zuffada solo a titolo personale dato che la scheda "L'orso bruno marsicano e la tubercolosi bovina" è stata realizzata dal Tavolo Tecnico del PATOM e lui e il collega Fenati hanno solo prestato la loro consulenza. Per quanto riguarda la fonte delle informazioni (*Gaianews*) riportate nel documento, precisa che si è trattato di una situazione accertata anche dal PNALM . e che comunque nel documento è scritto che le misure di controllo prescritte sono state applicate in maniera lassa e parziale, quindi con una responsabilità non solo in capo alla ASL. In ogni caso chiede se sia opportuno in questo momento permettere alle mandrie l'accesso al pascolo contaminato, soprattutto tenendo in considerazione la tutela della salute del bestiame e le potenziali ripercussioni economiche che potrebbero derivarne agli allevatori.

Alla domanda di FEBBO se sia stata controllata anche l'azienda di Franco Antonelli di Gioia de' Marsi, ZUFFADA risponde affermativamente. Al proposito FEBBO si chiede perché il sindaco di Gioia dei Marsi, in data 2 Aprile 2014, abbia emanato una ordinanza in cui si intima all'azienda di Antonelli Franco di provvedere alla cattura del proprio bestiame brado per sottoporlo alla profilassi obbligatoria (Tubercolosi, Brucellosi e Leucosi).

Alla richiesta di CARRARA se la non chiusura del pascolo possa essere condivisa in questa sede, GIOVANNINI risponde che successivamente alla tipizzazione potranno essere individuati gli allevamenti, in modo che le ASL possano poi individuare i pascoli da chiudere. Propone quindi che, sempre dopo la tipizzazione, il Ministero convochi un gruppo ristretto per la sorveglianza passiva con eventuali incrementi di sorveglianza su animali morti per fare una diagnosi. Per i casi con lesioni macroscopiche dovranno essere fatti esami ulteriori sui cervidi di tutto il territorio.

DI CROCE chiede che il tavolo tecnico sanitario dia indicazioni tecniche utili sul da farsi sia nell'immediato, sia nel medio e lungo termine affinché il PNALM possa continuare sulla strada di sinergica collaborazione avviata con i Comuni.

ARGENIO propone che l'emergenza provocata dall'orsa morta di Tubercolosi non sia affrontata solo con provvedimenti temporanei, ma sia da stimolo a mettere in campo una sorveglianza attiva permanente sulla fauna selvatica.

GIOVANNINI infine propone che venga istituito un gruppo ristretto per fornire indicazioni sulle modalità di sorveglianza passiva sulla fauna selvatica.

ARGENIO propone che il gruppo ristretto sia un'emanazione del Tavolo tecnico sanitario, in modo da dare continuità all'azione svolta negli ultimi anni dal Life "*Arctos*" con le Azioni A 2 e C2.

ORUSA ritiene importante la genotipizzazione anche per eventuali risvolti nel campo della salute umana. Importante anche coinvolgere ISPRA.

La riunione si conclude alle ore 14.50.

Alle ore 15.00 inizia la riunione del Tavolo tecnico sanitario (v. foglio presenze allegato).

MARONI PONTI chiede di delineare la procedura operativa per l'istituzione del gruppo di esperti che possa fare da convergenza tra le competenze relative alla fauna selvatica (Min. Ambiente) e quelle del bestiame domestico (Min. Salute).

GIOVANNINI illustra il seguente percorso: al Centro di referenza per la Tuberculosis presso L'IZS di Brescia verrà inviato il genoma di un focolaio rilevato nel giugno del 2012 nei pascoli di Gioia dei Marsi. Attualmente è in corso l'isolamento del micobatterio dell'orso per la tipizzazione e il successivo confronto con i casi rilevati nel giugno del 2012 per individuare eventuali relazioni di natura epidemiologica. Nel frattempo, mediante le banche dati si collega il ceppo all'orso con altri e si individua la zona contaminata dove l'orso ha contratto l'infezione. In meno di un mese il gruppo ristretto deciderà quale strategia seguire per la tbc nel PNALM. Nel medio-lungo termine, il gruppo proseguirà anche dopo la conclusione del progetto LIFE.

Circa le motivazioni della chiusura dei pascoli, chieste da IANNI, GIOVANNINI invoca il principio di precauzione, fatta eccezione per le mandrie già presenti.

LIBERATORE comunica il rinvenimento di un lupo morto risultato positivo alla tbc, ma non c'è stato isolamento genetico del virus quindi non si sa se si tratti di *m. bovis* oppure no.

PACE s'impegna a chiedere al proprio Direttore la trasmissione del presente verbale alle Direzioni competenti, facendo riferimento al principio di precauzione.

In esito alla discussione, le conclusioni sono le seguenti:

- 1) che il Min. Salute predisponga, con Atto Dirigenziale, la formalizzazione di un gruppo ristretto di esperti la cui composizione sarà individuata di concerto con il Ministero dell'Ambiente incaricato di effettuare una analisi del rischio sanitario riferito all'orso marsicano. Tale gruppo rappresenterà il trait d'union dei due Ministeri, che sancisce una collaborazione fattiva immediata e nel medio/lungo termine anche sul tema della conservazione dell'Orso bruno marsicano; infine, il suddetto tavolo avrà il compito di riunirsi anche per stabilire il da farsi, una volta avvenuta la tipizzazione del DNA del micobatterio. Il gruppo ristretto dovrebbe essere costituito anche da ISPRA, CERMA, IZS.
- 2) che, in base ad un principio precauzionale e di cautela, con una nota del Ministero della salute da inviare a Ministero dell'Ambiente e Servizi veterinari regionali venga data indicazione all'Assessorato alla sanità della Regione Abruzzo e per conoscenza al PNALM di richiedere la sospensione delle attività pascolive nei Comuni di Gioia e Lecce dei Marsi almeno fino al termine delle analisi che consentiranno di individuare una eventuale correlazione epidemiologica tra i casi di tubercolosi rinvenuti nei bovini nel giugno del 2012 nel Comune di Gioia dei Marsi e il caso di tubercolosi rinvenuto nell'orso marsicano nel marzo del 2014 e sulla base di tali esiti individuare le norme di comportamento più adeguate ed opportune e/o necessarie ed indispensabili;

- 3) che venga preso nella dovuta considerazione lo sviluppo di una progettualità per l'implementazione del monitoraggio passivo sulla fauna, anche in collaborazione con le ASL competenti (che a tal fine si sono prese l'impegno di analizzare tutti i capi di cinghiale abbattuti nella ZPE del PNALM) nonché di un monitoraggio attivo nel medio/lungo termine, coinvolgendo i due Ministeri, i veterinari competenti, gli Istituti di riferimento e i centri di referenza al fine di consentire in particolare l'esecuzione di una analisi dei rischi sanitari per l'orso marsicano.